



D'azzurro alla pianura smossa dall'aratro posto a sinistra, alla macchia selvatica a destra al corvo di nero nascente da sinistra in capo.

Ornamenti esteriori da Comune.

Cossano Canavese

Secondo l'Olivieri il toponimo deriva dal nome latino di persona *Cottius* con l'aggiunta del suffisso *-anus* con l'aggiunta della specifica Canavese per distinguerlo da altri con lo stesso nome (Cossano Belbo). Gli storici locali invece suggeriscono una derivazione sempre dal latino, ma da *Coceanum*, *Coseanum* e quindi da una famiglia locale, Coccei, in epoca antica proprietaria di questo territorio.

La storia

La presenza sul territorio di reperti archeologici riferibili al periodo celtico indicano la presenza umana stanziata già in epoca antichissima.

Cossano compare per la prima volta in una pergamena conservata nell'archivio del castello di Masino nel 1074. In questo documento (che per Casalis risale al 1070) un certo Arditone vende i beni che possedeva in Masino, Vestignè, Cossano e Caravino situati nella Diocesi di Ivrea. Da questo momento Cossano segue la sorte di tutti i villaggi del feudo dei Conti di Masino, passato poi ai Conti di Valperga e viene coinvolta nelle loro lotte contro i Conti del Canavese.

Nel 1391 Cossano viene occupata dalle truppe di Facino Cane, capitano di ventura al soldo dei Marchesi del Monferrato, che vi si insedia e ne fa la base per gli assalti al castello di Masino e le sue scorrerie verso Ivrea dominata dai Savoia. Nel 1397 avviene uno scontro tra gli armati di Facino Cane e le truppe savoie e in quella località vengono innalzate difese o barricate. Ancora oggi questo luogo, ora frazione di Cossano porta il nome "Barricate".

Il Comune è stato istituito nell'anno 1797 in seguito ai regi editti di Carlo Emanuele IV che abolivano i diritti feudali della Contea di Masino alla quale era assoggettato fin dal 1070.

Durante la guerra partigiana contro i nazifascisti si stabilisce una base avanzata per le azioni di guerriglia nel vercellese.

Oggi Cossano si presenta come un borgo tranquillo, immerso nei boschi incontaminati di gaggie e castagni e dai campi coltivati a frutteti e ortaggi.

I personaggi

Giulia Avetta (1908-1987). Poeta di raffinata sensibilità artistica, insegnante e Sindaco del suo paese. E' stata una delle donne più attive nella Resistenza piemontese, partigiana senza fucile, armata unicamente della giustizia della causa intesa a riscattare la dignità dell'uomo. In campo letterario pubblica "*Bel Canavese*" e "*Il Ciliegio di casa nostra*" libri

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale. Dedicata a Santa Maria Assunta in cielo e all'Invenzione di Santo Stefano, è stata costruita tra il 1762 e il 1780 ampliando una primitiva chiesetta. Ha tre altari: l'altare maggiore con l'icona della *Beata Vergine Maria e i santi Stefano e Bartolomeo* e altri due altari laterali dedicati a Santa Caterina e alla Beata Vergine del Rosario. Degni di rilievo una vetrofania di Cristo in croce a lato dell'altare maggiore del maestro torinese Andrea Marchisio (1850-1927) e l'organo realizzato dai fratelli Collino nel 1885.

Chiesa di Santo Stefano. L'antica Parrocchiale, forse risalente all'anno Mille, è stata soppiantata dall'altra costruita al centro del paese, diventando chiesa

entrambi segnalati in concorsi nazionali. Nel 1981 l'amministrazione comunale fa pubblicare a cura di Giuseppe Battista Trovero il libro "*Poesie e racconti*" e nel decimo anniversario della sua morte il libro "*Non ci sarà più nulla*" a cura di Maria Francesio Maglione in cui sono raccolte tutte le poesie da lei scritte in 50 anni di attività artistica.

cimiteriale, funzione che ancora oggi conserva.

Monumento ai caduti. Un trittico di affreschi murali opera di tre pittori contemporanei Giulio Picelli di Milano, Vanni Saltarelli di Como ed Epifanio Pozzato di Biella lo sovrastano, esprimendo tre momenti significativi del conflitto mondiale.

Murales. Un affresco rappresentante le attività ed i prodotti del paese abbellisce la piazzetta presso il centro sociale; un secondo dipinto, su una facciata adiacente il Palazzo comunale, è dedicato al fungo, prodotto di eccellenza dei boschi attorno al paese. Autore di entrambe le pitture è ancora il pittore milanese Giulio Picelli.



Cossano Canavese

Epoca di fondazione
Dato non disponibile

Data di istituzione del comune
1797

Abitanti inizio '900
1033

Abitanti
560

Superficie territoriale
3,16 kmq

Altitudine s.l.m.
346 m

Frazioni del comune
Avetta, Casale o Barricate, Francia

Biblioteca comunale
"Renzo Maglione"
Via Torino, 43

Archivio Storico "Giulia Avetta"
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Via Torino, 4
Cap 10010
Tel. 0125 779947 - 779703
Fax 0125 781800
cossano.canavese@ruparpiemonte.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.
TROVERO G.B., *Cossano un antico vallo di confine*, Gianotti, Montalto Dora, 1982.